

Buon Natale tutto 20 anni di produzione televisiva di Caritas Ticino in proprio

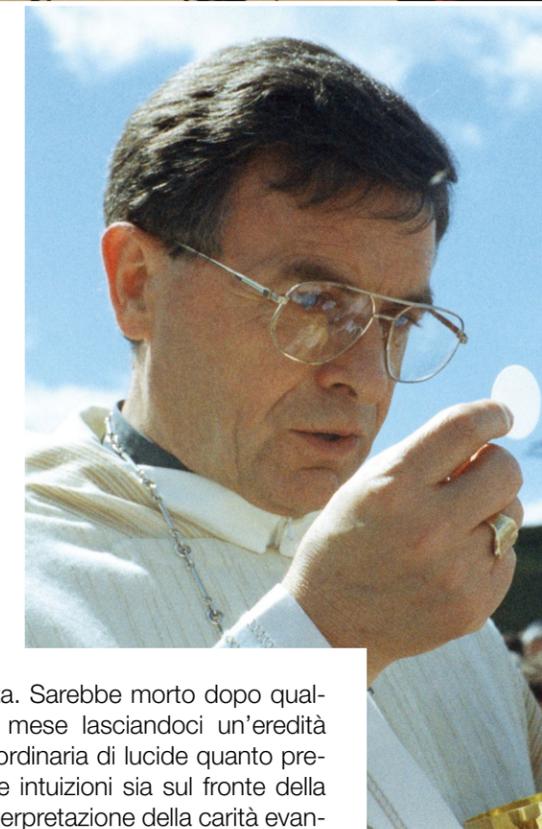


Natale 1994: va in onda su Telecampione la prima puntata di Caritas Insieme, il magazine settimanale prodotto e realizzato da Caritas Ticino, che a Natale del 2014 con la 1045esima puntata va in onda su Teleticino con il nome di CATIvideo.

Ha assolutamente dell'incredibile che siamo riusciti a produrre più di mille puntate passando dall'esperienza pionieristica dello studio nel solaio nella sede di Caritas Ticino in via Lucchini a Lugano, allo studio con green screen della sede di Pregassona con innovazioni tecnologiche che mai avrei neppure sognato: un drone che riprende volando le interviste e una mini steadycam con uno stabilizzatore elettronico che non pesa quasi nulla, ma fa cose dell'altro mondo. Non ho buona memoria e non posso dire di ricordare davvero l'emozione della prima puntata di Natale 1994 registrata nello studio di Melide (che diverrà Teleticino), ma ricordo bene l'atmosfera nella quale ci muovevamo in quell'inizio controcorrente e astruso per un'organizzazione caritativa locale che aveva deciso di fare TV, e ci riusciva. Mons. Eugenio Corecco è la persona determinante per questo salto di Caritas Ticino sul fronte dell'informazione. Quest'uomo straordinario aveva capito che la cosa fondamentale di ogni azione, quindi anche l'azione sociale, solidale, caritativa, è il pensiero che sta dietro e che genera l'azione. Se da una parte ha cambiato completamente la linea d'azione di Caritas Ticino dirottandola sul concetto di "risorsa" con la sua affermazione programmatica del 1992 che "nessun uomo è definito dal suo bisogno perché è molto più del suo bisogno", ha pure chiarito che parallelamente all'azione concreta è fondamentale il lavoro di promozione di un pensiero sano che generi l'azione. Voleva che creassimo una radio privata

cattolica ma noi abbiamo fatto la TV. Nel 1994 non eravamo ancora proiettati in quel nuovo universo della comunicazione che avrebbe preso la forma della rete internet, ma anche solo nella prospettiva televisiva generalista avevamo coscienza di una missione da compiere perché un amico saggio ce la indicava come irrinunciabile. Oltre a una commossa e profonda ammirazione per il vescovo Eugenio, ho una riconoscenza grandissima per avermi aperto gli occhi su quanto il pensiero sia la vera ricchezza da cui poi può nascere un'operatività fruttifera se ci sono le condizioni propizie, ma anche se non potesse nascere niente di speciale, il pensiero è la tua ricchezza che nessuno può portarti via. Diffondere quindi attraverso la comunicazione video, idee, analisi, testimonianze e progetti è la modalità che ci è stata data per diffondere un pensiero sano attinto principalmente dalla dottrina sociale della Chiesa e da tutto quell'intreccio di intuizioni socio-economiche che abbiamo incontrato nel corso degli anni, da Muhammad Yunus a Amartya Sen, da C.K. Prahalad a Stefano Zamagni.

A Natale del 1994 il vescovo Eugenio stava testimoniando, in modo memorabile, come la malattia, la sofferenza e la morte possano essere vissute in un percorso di segni di speranza contro ogni spe-



ranza. Sarebbe morto dopo qualche mese lasciandoci un'eredità straordinaria di lucide quanto preziose intuizioni sia sul fronte della reinterpretazione della carità evangelica in un'era nuova segnata dalla relativizzazione, sia sul fronte della responsabilità nel rendere ragione della verità e della speranza che ogni Natale si ripropongono con forza e fragilità. Con l'augurio che le puntate di CATIvideo, non solo a Natale, siano all'altezza di questo compito che lui ci ha affidato prima di lasciarci. ■

20 anni
di televisione

CARITAS
TICINO
video

su

YouTube

In questa pagina (dall'alto):

- Prima puntata di Caritas Insieme, Natale 1994, studi di Melide (oggi Teleticino)
- Il vescovo Eugenio Corecco, Incontro con i giovani sul Monte Tamaro, 1993